



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Ordre des Architectes
Aménagistes, Paysagistes
et Conservateurs
de la Région Autonome
Vallée d'Aoste



MONI BLANC

FONDAZIONE
CENTRO INTERNAZIONALE SU
DIRITTO, SOCIETÀ E ECONOMIA
OSSERVATORIO SUL SISTEMA MONTAGNA
"LAURENT FERRETTI"

Vivere le Alpi I° Architettura e Agricoltura



QUADERNI DELLA FONDAZIONE - 38

CAHIERS DE LA FONDATION - 38

FONDAZIONE  CRT

L'AMPLIAMENTO DELLA CANTINA LES CRÊTES - VALLE D'AOSTA

DOMENICO MAZZA
architetto

Quando sono stato contattato dai signori Charrère, proprietari dell'azienda Les Crêtes di Aymavilles, esisteva già un progetto di ampliamento per la loro cantina, che era stato autorizzato e parzialmente realizzato. Si trattava di una struttura tradizionale intonacata con copertura a due falde con il manto in lose. La committenza mi ha richiesto di ripensare all'ampliamento, facendo un ragionamento molto incentrato sul loro prodotto e dunque caratterizzando il più possibile il nuovo progetto architettonico.

La costruzione già realizzata del piano interrato dell'ampliamento conteneva in sé dei vincoli, in particolare strutturali, con i quali mi sono dovuto costantemente confrontare.

Il progetto ha dialogato oltretutto con la costruzione in parte già realizzata, con la presenza del limitrofo castello di Aymavilles, con il contesto edilizio adiacente e soprattutto con il vino prodotto in un ambiente particolare come quello della Valle d'Aosta dove si pratica la viticoltura montana e dove i vignaioli vengono definiti "eroici" e così pure i loro vini.

Ho dunque iniziato a lavorare a un'idea che ruotasse attorno al concetto di ciò che non è conforme, di ciò che è particolare e non è tradizionale, così da creare dei richiami tra il concetto di eroismo in viticoltura e il concetto di eroismo in architettura. Ho creato una frattura con il contesto attraverso l'utilizzo di pareti inclinate e ho scelto di utilizzare un linguaggio contemporaneo che si avvallesse di materiali tradizionali, così da evidenziare l'analogia con la lavorazione del vino della cantina Les Crêtes, in costante equilibrio tra sperimentazione e tradizione.

La struttura è in legno lamellare così da permettere di coprire grandi luci senza utilizzare pilastri intermedi, mentre il rivestimento esterno è in prevalenza in *rheinzink*; ampie pareti vetrate permettono un contatto diretto con il territorio. All'interno un percorso tematico guida il visitatore attraverso la storia del vino e lo conduce alla barriquerie, cuore della cantina e fulcro del percorso, che è risolta con strutture irregolari in legno.

Per quanto sia difficile e spesso rischioso lavorare sul concetto di originalità e unicità dell'opera di architettura, io credo che l'azienda possa ora trarre dei vantaggi e spendere dunque il progetto di architettura come biglietto da visita per il proprio vino.

Rivolgo un plauso alla committenza, a Costantino Charrère e alle sue figlie, che ha accettato di portare avanti con coraggio questo progetto, un'avventura impegnativa e piacevole che sta per concludersi. Ho il piacere di ricordare anche che il progetto per Les Crêtes ha ricevuto una menzione al concorso internazionale "Le cattedrali del Vino", evento collaterale della biennale di architettura di Venezia dell'anno scorso (vedi immagini 1-4 pagg. 176-179).

FRANCESCA CHIORINO

Ho trovato molto interessante, e ringrazio per questo Domenico Mazza – con il quale ci congratuliamo per il Premio Internazionale di Progettazione SPAZIO di VINO – la nota finale sulla committenza. In effetti dietro a ogni progetto di cantina esiste sempre una committenza più o meno audace, coraggiosa, affezionata ai propri luoghi. La committenza a volte è disposta a seguire l'architetto nei suoi ragionamenti, altre volte sente di dover far valere le proprie convinzioni, poiché ogni produttore di vino ha un forte radicamento al proprio territorio, alle proprie viti e alla propria tradizione. La committenza frequentemente è una fonte importante di conoscenze e di esperienza per l'architetto, che deve in prima battuta comporre un lay-out funzionale alla produzione.

Markus Scherer ci presenta il suo progetto per la cantina di Nalles. Markus ha una consolidata esperienza con la Fondazione Courmayeur, quindi conoscete le sue opere; ricordiamo, in particolare, la piazza dell'Abbazia di Novacella e il recupero del Forte di Fortezza che ha ricevuto grandi riconoscimenti ed è stato presentato in numerose pubblicazioni.

LA C.

MARKUS SCHE
architetto

Ringrazio la
dell'incontro "Arc
mento della cantin

Tratterò alcune
erato presentarvi c

Il progetto di
l'obiettivo di costi
che l'enologo avev

Per questo mot
quale abbiamo dis
piano. L'approccic
un'architettura per
dere a tutte le esig

I vini che l'eno
del luogo dove na
ciarsi con il luogo.
Chiorino, del geni

Nel caso della c
autentico nasce in
qualità, ciascuna c
mento solare, dan
caratteristiche spaz

Questa peculiar
un territorio di ce
siamo normalment

La cantina prod

Nel 1932 esiste
distanza di circa se
sessore all'agricolt
due luoghi di produ
di vini non di alta q
per lavorare tutto i
forza lavoro – cons
settanta chilometri
zone di produzione

Nalles (vedi imm
Arrivando da Bolza



ph @ Norris Chiara 04-2013

1



ph @ Norris Chiara 04-2011

2



ph @ Norris Chiara 04-2013

3



ph @ Norris Chiara 04-2013

4